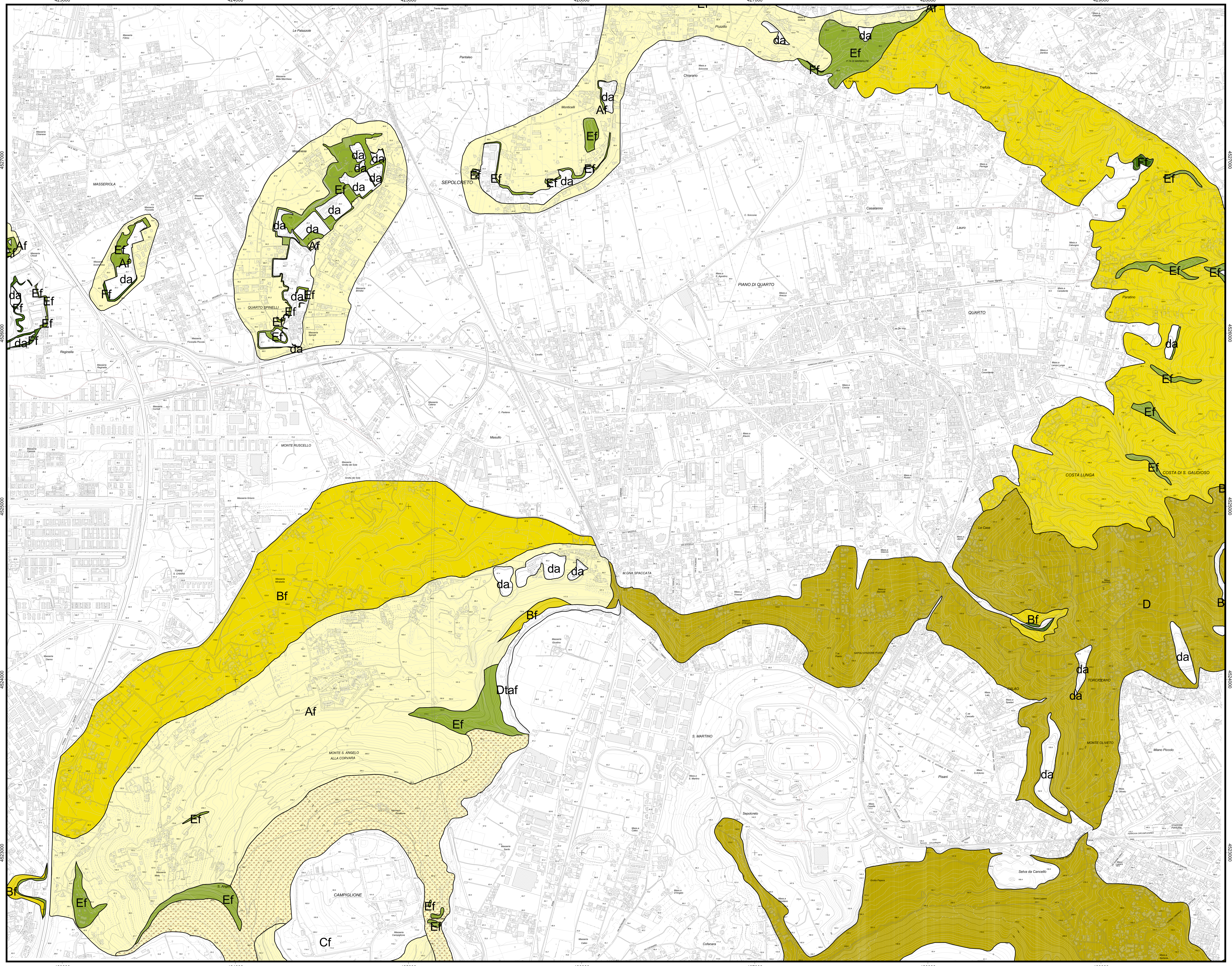


CARTA DELLE COPERTURE

Legenda

< 0.50m — 0.5 - 2.0m — 2.0 - 5.0m — 5.0 - 20.0m

cs = con substrato affiorante
ss = senza substrato affiorante

TIPI DI COPERTURE VULCANOCLASTICHE LUNGO I VERSANTI DEI RILIEVI CALCAREI

A	Tefra cineritico con livelli o lenti di detrito calcareo presenti alla base del deposito piroclastico.
B	Successione stratigrafica costituita da un livello di tefra pomiceo intercalato fra due livelli di tefra cineritico poggianti su livelli o lenti di detrito calcareo alla base del deposito piroclastico.
C	Successione stratigrafica costituita da due livelli di tefra pomiceo intercalati fra tre livelli di tefra cineritico poggianti su livelli o lenti di detrito calcareo alla base di deposito piroclastico
D	Successione stratigrafica costituita da tre livelli di tefra pomiceo intercalati fra quattro livelli di tefra cineriticio poggianti su livelli o lenti di detrito calcareo alla base del deposito piroclastico.
A-B	Forte variazione laterale tra la successione stratigrafica di tipo A (tefra cineritico con livelli o lenti di detrito calcareo alla base del deposito piroclastico) e quella di tipo B (successione costituita da un livello di tefra pomiceo intercalato fra due livelli di tefra cineritico poggianti su livelli o lenti di detrito calcareo alla base del deposito piroclastico)
B-C	Forte variazione laterale tra la successione stratigrafica di tipo B (successione costituita da un livello di tefra pomiceo intercalato fra due livelli di tefra cineritico poggianti su livelli o lenti di detrito calcareo alla base del deposito piroclastico) e quella di tipo C (successione costituita da due livelli di tefra pomiceo intercalati fra tre livelli di tefra cineritico poggianti su livelli o lenti di detrito calcareo alla base del deposito piroclastico)
C-D	Forte variazione laterale tra la stratigrafia di tipo C (successione costituita da due livelli di tefra pomiceo intercalati fra tre livelli di tefra cineritico poggianti su livelli o lenti di detrito calcareo alla base del deposito piroclastico) e quella di tipo D (successione costituita da tre livelli di tefra pomiceo intercalati fra quattro livelli di tefra cineritici poggianti su livelli o lenti di detrito calcareo alla base del deposito piroclastico)"

TIPI DI COPERTURE DETRITICO-CALCAREE LUNGO I VERSANTI CALCAREI

Al2 Depositi alluvionali recenti ed attuali: sabbie e sabbie limose grigio chiare, ghiaie poligeniche ed eterodimensionali a matrice sostenuta e con scarso cemento, costituiscono alternanza irregolari di strati e banchi con limi sabbiosi grigio scuri di origine piroclastica e sabbie ghiaiose o con letti di ghiaie.
OLOCENE

PSI1 / PSI2 Depositi piroclastici indifferenziati: depositi piroclastici di caduta, costituiti da ceneri, lapilli e pomici, ben classati granulometricamente. Essi risultano organizzati in strati e lenti quando il grado di cernita è elevato. Tali depositi colmano le conche endoreiche e le piane alluvionali (PSI1) o le aree sommitali e sub-pianeggianti dei rilievi (PSI2) dei quali non è dato osservare la stratigrafia completa. La struttura del deposito è influenzata dalla topografia e pertanto risulta non tabulare. Il rimaneggiamento è ricorrente in PSI1. I depositi in giacitura primaria sono stratificati e sono caratterizzati da strati massivi di ceneri e strati di pomici. Gli strati massivi di ceneri hanno granulometria fine generalmente compresa tra i lapilli e le ceneri (tipo tessiturali compreso tra la sabbia limosa o il limo sabbioso) e sono di colore variabile dal grigio chiaro al marrone scuro; essi sono, di regola, depositi di caduta associati a depositi di pomici di eruzioni pliniane e sono frequentemente sottoposti a pedogenesi. Gli strati di pomici (con spigoli vivi) costituiscono livelli grano-sostenuti di piccolo e medio spessore e di colore marrone chiaro, bianco o grigio-verde. Essi hanno spessore e granulometria variabile, sono caratterizzati da una buona cernita e sono, per lo più, con gradazione verticale inversa. In alcuni depositi le pomici inglobano frammenti litici, lavici o calcarei. I depositi piroclastici rimaneggiati si presentano con strutture massive costituite da clasti arrotondati di pomici, di scorie ed elementi calcarei a spigoli vivi flottanti entro la massa cineritica, talora argillificata, del tipo granulometrico della sabbia limosa e del limo. Presentano interstrati o lenti di detrito calcareo soprattutto nelle porzioni superiori del detrito di falda (Dta).
OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

Dce Depositi di conca endoreica di Campo Summonte - Campo San Giovanni: limi e sabbie fini in strati lentiformi, gradati, ricchi di lamine da foreset, con intercalati livelli detritici calcarei o pomicei in matrice limoso-siltosa a composizione cineritica; taluni livelli piroclastici, in giacitura primaria.
OLOCENE – PLEISTOCENE SUP.

Dta Depositi detritici di versante con terreni eluvio-colluviali: alternanze di lenti o strati lateralmente discontinui di pietrisco calcareo con matrice sabbioso-limosa a composizione cineritica; brecce calcaree con cemento calcitico, talvolta interessate da pigmentazione ematitica; sabbie con ciottoli di natura arenacea, calcarea e silicea; la porzione più superficiale di questi depositi è composta da limi e sabbie limose a composizione cineritica con dispersi clasti calcarei eterometrici costituenti livelli di piroclastici da caduta, ovvero, colluvium. A luoghi e prevalentemente in corrispondenza degli sbocchi delle aste torrentizie, si rinvengono depositi disorganizzati e destrutturati dei corpi di frana del tipo colate detritico-fangose, costituiti da sabbie e limi a composizione cineritica, con dispersi ciottoli calcarei oppure con nuvole di elementi litici calcarei ed arenacei eterometrici. In superficie è presente, di regola, una copertura piroclastica sia rimaneggiata che in giacitura primaria.
OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

Dtb Detrito di versante a grossi blocchi: entro il detrito dei versanti calcarei posto alla base dei settori più acclivi, prevalgono blocchi calcarei fino ad alcuni metri cubi; in superficie è presente, di regola, una copertura piroclastica sia rimaneggiata che in giacitura primaria.
OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

IC / PSa Formazione dell'Ignimbrite Campana: deposito di flusso piroclastico saldato, tufo grigio scuro, talora giallastro, si presenta con diversi gradi di litificazione e contenuto variabile di pomici e scorie e con tipiche fratture colonnari. Lo spessore è misurabile da pochi metri a poche decine di metri. Alla base talvolta è presente un livello di pomici da caduta di colore grigio chiaro, grigio scuro di spessore variabile da 20 a 70 cm. L'età radiometrica è di circa 37 - 35.000 anni. Associati a tali terreni si riconoscono depositi piroclastici non saldati, massivi. Questi ultimi in alcuni casi poggiano direttamente sui Tufi dell'Ignimbrite Campana e ne costituiscono, con ogni probabilità, la porzione originariamente incoerente e superficiale dell'evento ignimbritico interessato a rimaneggiamento sindeposizionale in ambiente idrodinamico. Possono essere definiti come depositi co-ignimbritici.
Gli stessi si differenziano in:

- *depositi piroclastici massivi, alterati (argillificazione), con minerali (pirosseni), rare scorie e pomici da millimetriche a centimetriche alterate di colore grigio, sub-arrotondate (tipo tessiturale limoso-argilloso e debolmente sabbioso di colore dal giallo ocra scuro al rosso scuro) con rari elementi calcarei dispersi. Alla base, talora, sono presenti livelli cineritici in giacitura primaria e/o rimaneggiata, depositi calcareo clastici clasto-sostenuti (detrito di falda). La geometria e lo spessore del deposito, poggiante su calcari e/o brecce di falda o conglomerati/brecce di conoide alluvionale, è variabile da qualche decimetro fino a sei metri. In condizioni asciutte si presenta compatto in condizioni sature costituisce un livello impermeabile denominato cretone;*
- *depositi da alterati a compatti con colore variabile dal marrone chiaro al grigio scuro costituiti da livelli massivi vulcanoclastici di lapilli, scorie e rare pomici (tipo tessiturale della sabbia grossolana o microconglomerato ricco in pirosseni con rari elementi eterogranulari calcarei o lavici); tale deposito denominato durece determina, in taluni luoghi, un livello con strati di vario spessore caratterizzati da laminazione millimetrica pianoparallela alternati a strati cineritici di colore grigio scuro o giallo chiaro.*

PLEISTOCENE SUP.

ca Aree con calcari affioranti

ADF Aree di denudamento da frane

TIPI DI COPERTURE E SPESSORI DELLE COPERTURE PIROCLASTICHE INCOERENTI

Af	Depositi piroclastici incoerenti recenti (III periodo flegreo Auctorum) in giacitura prevalentemente primaria, su substrato costituito generalmente da unità tufacee. spessore < 10m
Bf	Depositi piroclastici incoerenti recenti (III periodo flegreo Auctorum) in giacitura prevalentemente primaria, su substrato costituito generalmente da unità tufacee. spessore > 10m
Cf	Copertura costituita da blocchi tufacei immersi in una matrice incoerente, derivante dal disfacimento del tufo, su substrato costituito dal tufo del Gauro. Spessore < 10m
Df	Depositi piroclastici incoerenti recenti (III periodo flegreo Auctorum) in giacitura prevalentemente primaria, a tetto di un substrato litoide non affiorante lungo il versante considerato
Ef	Substrato affiorante: unità tufacee e laviche
Ff	Substrato affiorante: unità piroclastiche semicoerenti
Ap	Copertura piroclastica da 0.5 a 1m di spessore
Ap	Copertura piroclastica da 1 a 2m di spessore
Ap	Copertura piroclastica da 2 a 5m di spessore
Ap	Copertura piroclastica da 5 a 20m di spessore
Av	Lave affioranti e subaffioranti, talora con copertura piroclastica o con scorie di autobrecciazione. La copertura ha spessore compreso tra 0 e 1m.
Bv	Copertura costituita da piroclastiti da incoerenti a semicoerenti in prevalente giacitura primaria, costituiti da prodotti da caduta e da flusso piroclastico delle eruzioni del Somma-Vesuvio di età inferiore a 19.000 anni su substrato costituito dalle lave del Somma. Spessore compreso tra 1 e 10m
Cv	Copertura costituita da piroclastiti da incoerenti a semicoerenti in prevalente giacitura primaria, rappresentata da prodotti da caduta e da flusso piroclastico delle eruzioni de Somma di età minore di 19.000 anni, su substrato costituito dalle lave del Somma. Nella parte bassa dell'edificio del Somma, di raccordo con la piana, le piroclastiti sono in giacitura secondaria prevalente. Spessore > 10m

Limite amministrativo comunale
Limite amministrativo provinciale
Limite dell'Autorità di Bacino

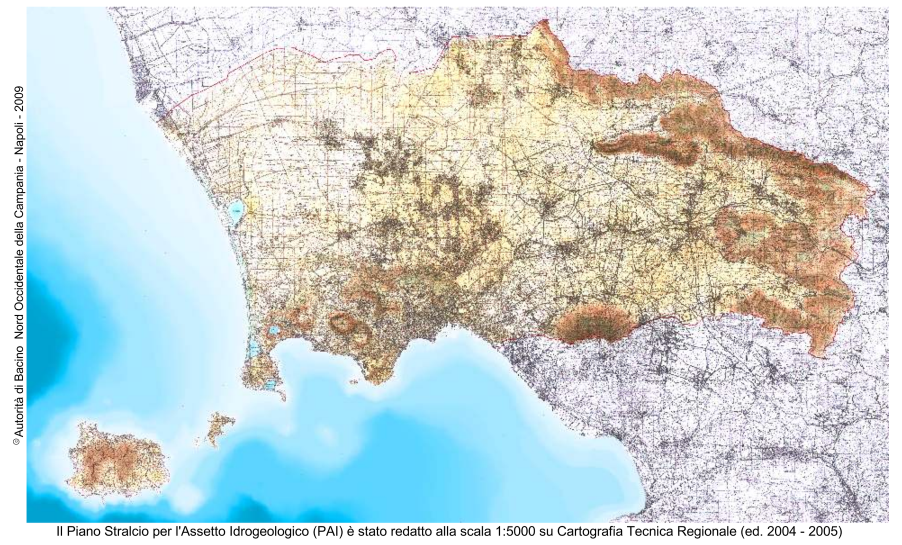
REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Ambiente

autorità di bacino
nord occidentale

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

Aggiornamento anno 2010

CARTA DELLE COPERTURE



© Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania - Napoli - 2009

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è stato redatto alla scala 1:5000 su Cartografia Tecnica Regionale (ed. 2004 - 2005)

GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocatura Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. Stefania Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Laezza
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

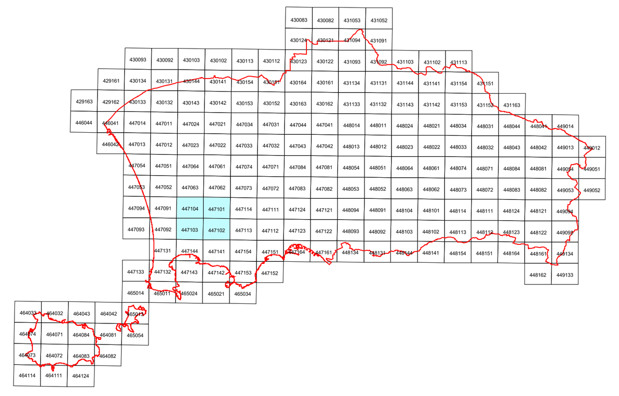
CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabili:
prof. ing. Corrado Gisonni, prof. ing. Alessandro Mandolini
collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristiano
ing. Diego Di Martire
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Liberata Tufano
società convenzionate dal CIRIAM:
Tecnorilievi s.r.l. per il rilievo topografico
Idrogeo s.r.l. per l'indagine geotecnica

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile: *prof. geol. Domenico Calcaterra*
coordinatore: *prof. geol. Antonio Santo*
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Falco
geol. Sossio Del Prete
arch. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rotella

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Catenacci

Sistema Informativo Territoriale: *Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 33 N*
m 200 0 2 4 6 Km
Scala 1 : 10:000

CP 447100



447052	447063	447062	447073
447091	447100		447114
447092			447113
447131	447144	447141	447154

Sezione N° 447100
Reticolo chilometrico nella proiezione UTM
Datum WGS 84 - Zona 33 N